Anno XLIV - N. 280

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 1 settembre 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci Stefani della notte***)

Il convegno di Salisburgo

I brindisi di martedì sera

Salisburgo, 31. — Il marchese di San Giuliano, il conte Aehrenthal, il duca D'Avarna rimasero a pranzo fino alle 10.25. Quindi si ritirarono. Le conferenze dei due ministri continueranno stamane presso il marchese di San Giuliano. Alla fine del pranzo offerto da Aehrenthal al marchese di San Giuliano e svoltosi nella massima cordialità furono scambiati brindisi molto calorosi e amichevoli.

La visita all'imperatore
Una lunga conferenza

Salisburgo, 31. — La conferenza odierna fra di San Gialiano ed Aehrenthal durò due ore. Alle 13.30 i due ministri fecero colazione cui assistettero pure d'Avarna, Fasciotti e Szapary. Alle 16 i ministri partirono per Ischl nel vagone salon di Aehrenthal salutati alla stazione dalle autorità.

Ischl, 31. — Verso le ore 7 di sera Aehrental offrì all'on. di San Giuliano all'Hotel Baur, ove i ministri scenderanno, un pranzo cui intervennero pure l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, Merey, il primo capo sezione del ministero degli esteri Muller. Di San Giuliano lascierà Ischl a mezzogiorno di venerdì diretto a Roma per la via di Innsbruck e Brennero.

Ischl, 31. — Il barone Aehrenthal e il marchese di San Giuliano accompagnati dal duca d'Avarna, dal comm. Fasciotti e dal conte Szapary sono giunti in treno speciale questa sera alle 6.57. Il viaggio lungo il lago di Traun ha dato occasione al marchese Di San Giuliano di ammirare il bel paesaggio del Salz Kammergut malgrado la pioggia e la nebbia.

L'ambasciatore presso il Quirinale Merey, e il sindaco si trovavano alla stazione a salutare i ministri. Dopo le presentazioni il marchese di San Giuliano ha espresso al sindaco il suo compiacimento per la sua venuta ad Ischl; quindi i ministri accompagnati da Merey si sono recati in vettura di Corte all'Hotel Baur. Numerosa folla salutò simpaticamente i due ministri. La pioggia continua.

Il pensiero governativo italiano sul convegno di Salisburgo

Le minoranze irresponsabili e irriflessive

Libertà di manovra nell'Adriatico

Roma, 31. — *A proposito del convegno di Salisburgo e dei commenti della stampa austro ungarica in tale riguardo, il* Popolo Romano *consentendo a quanto fu scritto dalla* Neue Freie Presse *dice: «La triplice alleanza per quanto si riflette ai rapporti speciali fra l'Austria Ungheria e l'Italia è l'opera più previdente e più provvidenziale della diplomazia dei due stati, poichè costituisce il più efficace antidoto contro le piccole querimonie, le suscettibilità latenti che purtroppo si manifestano ogni tanto da parte dell'opinione pubblica meno riflessiva dei due paesi, per quanto questa rappresenti un'esigua minoranza.*

Così il convegno di Salisburgo, se non ha determinato alcuna questione politica grossa, potrà riuscire proficuo per l'avvenire nel concertare i mezzi più efficaci per impedire e per lo meno per ridurre alla minima espressione quei certi incidenti di frontiera e altri più o meno del genere ad arte gonfiati che servono soltanto di pretesto alle manifestazioni delle minoranze irriflessive e irresponsabili che hanno bisogno di molestare ogni tanto la quiete e la tranquillità. Il convegno poi è più che mai opportuno in questo momento, in cui la nostra flotta, per ragioni tecniche, svolgerà le manovre nell'Adriatico.

«Per coloro che hanno creduto all'una o all'altra sponda di vedere in queste esercitazioni qualche cosa di politico, il convegno cordiale di Salisburgo si risolve in una delusione amarissima poichè esso è una prova potente che nessuna manovra terrestre o navale può alterare la realtà dei rapporti di fiducia più schietta fra le potenze alleate».

I discorsi sulla pace

Bruxelles, 31. — Alla conferenza interparlamentare stamane inauguratasi con la presidenza di Benaerth sono, presenti i rappresentanti di 19 nazioni, fra cui i deputati Cappelli, Agnglia, Maggiorino Ferraris, Lucifero, Nuvoloni, Rava ed altri deputati e senatori per l'Italia.

Il ministro degli esteri a nome del Governo dette il benvenuto ai delegati esprimendo il suo compiacimento per la manifestazione di solidarietà internazionale in occasione dell'incendio della esposizione.

I delegati della Turchia Rumania e Cappelli per l'Italia ringraziarono. Si approvò all'unanimità la proposta dell'invio d'un telegramma di omaggio al Re.

Nella seduta pomeridiana il delegato italiano senatore Fiore fanno un applaudito discorso sull'emendamento circa l'organizzazione giuridica dell'Unione interparlamentare e la necessità da dichiararla obbligatoria. Indi si approvò la mozione dei delegati Tedesco e Paccinicca relativa alla conclusione dei trattati generali aprenti tutte le vie marittime al commercio universale.

LE GRANDI MANOVRE NELL'ADRIATICO

L'apertura imminente delle ostilità

Ancona, 31. — La nave di battaglia *San Giorgio* è giunta in Ancona con l'ammiraglio Bettòlo.

Le forze contrapposte si dislocano secondo le istruzioni relative. Il periodo preostile è imminente. Ad esso seguirà l'apertura simultanea delle ostilità. Fu diramato l'avviso ai naviganti d'esercitare l'attenzione nell'Adriatico per le numesose unità che lo solcheranno nella notte a lumi oscurati.

Generali e deputati a bordo della "San Giorgio"

Ancona, 31. (ore 16.45) — Il generale Bisesti, comandante in capo delle truppe costiere, il generale Camerana comandante della divisione d'Ancona, il generale Saveri comandante della brigata di Messina si sono recati a bordo della *San Giorgio* per visitare l'ammiraglio Bettolo. I tre generali erano accompagnati dai rispettivi aiutanti di campo.

Tra la *San Giorgio* e il forte dei Capuccini si scambiarono le salve d'uso.

Alle ore 17.30 si recarono a visitare l'ammiraglio Bettolo i senatori e deputati che imbarcheranno poi sul *Menfi* per assistere alle manovre. Il Sindaco e la Giunta municipale pubblicarono patriottici manifesti.

I SOVRANI A VENEZIA

La visita all'Esposizione

Venezia, 31. — Alle ore 8,34 i Sovrani e la principessa Elena di Serbia, col seguito in lancia automobile, partendo dalla *Trinacria* si recarono ai giardini per visitare l'esposizione di Belle Arti.

Li ricevette il deputato Fradeletto, segretario generale della mostra.

I sovrani incominciarono subito il giro delle sale sotto la guida dell'on. Fradeletto.

La Regina che visitava la mostra per la prima volta espresse il desiderio di esaminarla molto accuratamente.

Alle ore 10.30 il Re fece ritorno al *Trinacria*, mentre la Regina e la principessa Elena continuavano il giro delle sale.

Il presidente del consiglio che è ospite del fratello Giuseppe conferì stamane col ministro Spingardi e col prefetto. Nasalli Rocca. Luzzatti e Spingardi a mezzodì fecero colazione coi sovrani a bordo del *Trinacria*.

I Sovrani dal Duca degli Abruzzi

Il Duca di Genova alle manovre

Venezia, 31. — I sovrani dopo la colazione a bordo della *Trinacria* scesero alle ore 15 in gondola, fecero una visita alla Giudecca e passando pel canale di San Trovaso nel Canal grande si recarono alla Reggia a visitarvi il Duca degli Abruzzi da qualche giorno lievemente indisposto.

Il duca di Genova si recò al comando del capo del dipartimento dove ebbe un colloquio coll'ammiraglio Viotti. Visitò quindi la mensa degli ufficiali e ricevette le visite del prefetto e del sindaco. Stassera il duca di Genova imbarcherà sulla *Trinacria* ove nel pomeriggio imbarcò il ministro della guerra.

La giornata del Presid. del Consiglio

Venezia, 31. — Stamattina alle 11 l'on. Luzzatti ha avuto un colloquio col Re durato oltre un'ora. Al colloquio seguì poi la colazione a bordo del *Trinacria* alla quale presero parte il Duca di Genova, il ministro Luzzatti, il generale Spingardi. Alle 15 in lancia l'on. Luzzatti si è recato all'esposizione ricevuto dall'on. Fradeletto, dal Sindaco conte Grimani, dal prefetto conte Nasalli Rocca. Il ministro visitò tutte le sale del palazzo della mostra, fermandosi dinanzi alle opere più importanti ed esprimendo spesso la sua ammirazione all'on. Fradeletto che gli era di guida. Alle 16.30 essendo stato avvertito che in casa era atteso da varie personalità si congedò dall'on. Fradeletto, prendendo impegno di tornare domattina per visitare i padiglioni stranieri.

La partenza della Regina per Racconigi

Venezia, 1. (ore 1) — Alle ore 23.10 con treno speciale è partita per Racconigi la Regina colla principessa Elena di Serbia, accompagnate dalla duchessa d'Ascoli e dalla contessa Bruschi. La partenza avendo avuto luogo in forma privatissima le autorità vennero dispensate di recarsi alla stazione. Tuttavia gran folla gremiva la tettoia della stazione che fece alla Regina una calorosa dimostrazione acclamandola replicatamente.

Valdieri, 31. — Il principe di Piemonte e le principesse reali partirono alle 16.30 per Racconigi.

La Duchessa di Genova fuori pericolo

Stresa, 31. — Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni di salute della Duchessa di Genova Madre: **Miglioramento** progressivo della nutrizione e delle forze generali, temperatura nella giornata di ieri fu da 37[1 a 37[5. Salvo complicazioni in questo momento non prevedibili si può ritenere superata la malattia che aveva improvvisamente colpito S. A. R. il 18 agosto. Firmati *Pescarolo, Della Chiara.*

IL COLERA NELLE PUGLIE

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 31. — *Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corrente si ebbero le seguenti denuncie:*

Nella provincia di Bari:

a Barletta casi nuovi 5 e 5 decessi dei quali 2 dei giorni precedenti;

a Trani soltanto 1 decesso dei colpiti dei giorni precedenti;

a Molfetta 2 casi nuovi ed 1 decesso; ad Andria 1 caso nuovo ed 1 decesso;

a Spinazzola 1 caso nuovo ed 1 decesso dei colpiti nei giorni precedenti;

a Bitonto, 1 caso nuovo;

a Canosa, Ruvo, Bisceglie, Corato nessun caso nuovo.

Nella provincia di Foggia:

a Margherita di Savoia 1 caso nuovo e 4 morti di cui 3 degli infermi dei giorni precedenti;

a Trinitapoli 2 nuovi casi e 1 decesso;

a Cerignola 2 casi sospetti e 2 decessi dei colpiti nei giorni precedenti;

a San Ferdinando di Puglia nessun caso nuovo.

100 mila lire del Re per le Puglie

Venezia, 31. — Il Re ha consegnato all'on. Luzzatti 100 mila lire per l'istituzione delle cucine economiche nelle provincie colpite dall'epidemia.

I congedamenti fatti regolarmente

Roma, 31. — Domani si effettueranno le normali operazioni di congedamento anche nei Corpi d'Armata di Ancona e di Bari per i Corpi di divisione di Ancona e di Catanzaro.

La paura del colera italiano

In un paese dove il colera è in permanenza

Costantinopoli, 31. — In seguito alle pratiche del Governo italiano il consiglio sanitario internazionale ha modificato le eccessive misure sanitarie prese contro le provenienze dell'Italia.

Le provenienze da Margherita di Savoia, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta si sottoporranno a cinque giorni di quarantena e se la traversata durò tre o quattro giorni soltanto a 24 ore.

Le provenienze della zona fra Brindisi e Gallipoli si sottoporranno a una quarantena di 24 ore, alla visita e alla disinfezione. Quelle degli altri porti italiano soltanto alla visita medica.

Un affettuoso dispaccio di Francesco Giuseppe al Re del Montenegro

Vienna, 31. — Al telegramma del Re del Montenegro che gli annuncia l'erezione del Montenegro a Regno l'imperatore rispose col seguente dispaccio:

«Ho ricevuto notizia che Vostra Maestà ha proclamato il Montegro a Regno. Felicitando Vostra Maestà in questa lieta occasione rinnovole l'assicurazione dei miei sentimenti d'amicizia e gli auguri d'ogni prosperità a Vostra Maestà e alla Casa Reale.

Firmato: *Francesco Giuseppe*

I granduchi che vanno a Cettigne

Fiume, 31. — Il granduca Nicolaievic la granduchessa e la figlia sono giunti stamane e si recarono a bordo e *Cesarevic* che scortato dalla squadra russa è partito per Antivari.

Un incidente ferroviario in Sicilia

Alcuni feriti gravi ed altri contusi

Trapani, 31. — Oggi il treno diretto da Palermo a Trapani giunse qui con altre due ore di ritardo, dovuto al deviamento del treno trainato da due macchine avvenuto a Pontefoggia tra Tapetto e Balestrate. Due vagoni e la seconda macchina caddero dall'altezza di dieci metri rimanendo gravemente feriti due ovvero tre del personale viaggiante, e contusi altri viaggiatori.

Un grande incendio a Reggio

Reggio Calabria, 31. — Stamane circa alle ore quattro per causa ritenuta fortuita, si sviluppò nei locali dei baraccamenti militari del 70. fanteria, un grave incendio che per le proporzioni rapidamente assunte destava molta preoccupazione. Ma per l'opera sollecita dei militari e dei pompieri si è potuto circoscriverlo. Il fuoco distrusse il grande padiglione delle scuderie e tre baracche.

Lo sciopero generale a Bilbao

Bilbao, 31. — Le federazioni operaie deliberano con 11 voti contro diedi lo sciopero generale.

La nostra vita è in buone mani!

Treviso, 31. Uno spiacevole incidente è avvenuto nella nostra stazione. Così lo racconta la *Provincia*:

«Ieri sera arrivava proveniente da Belluno, il treno speciale militare, trainato da due macchine e si fermava al passaggio a livello del Terraglio, inceppando il movimento.

«I due macchinisti, stanchi ed irritati, si dice per il troppo e prolungato servizio, se ne andarono lasciando il treno abbandonato non curando gli avvertimenti e gli ordini del capo stazione.

«Questo allora impose ai fuochisti sotto la sua responsabilità, di eseguire la manovra di scambio.

«Uno di questi rifiutò di obbedire l'altro dopo aver protestato non essere suo compito il condurre un treno eseguì molto a malincuore l'ordine.

«A quanto ci consta il capostazione ha steso un severo rapporto contro i due macchinisti e il fuochista ribelli, i quali saranno puniti.»

UN'ARDITA RIFORMA

La cucina comune

Un po' da per tutto si cerca di risolvere il problema dei domestici che oramai appunto si presenta inesorabile un po' da per tutto. Ma finora non si sono trovati che palliativi press'a poco insignificanti e, ahimè, sarà probabilmente così fino al giorno felice, atteso, auspicato, invocato, in cui la casa elettrica sarà qualche cosa di più di un numero da varietà da caffè concerto.

E anche questi palliativi sono lungi dell'essere bene accetti. Basti citare tra essi il tentativo proposto da alcuni di cucine comuni in quei caravanserragli che sono le nostre case moderne trasformate così in restaurant i cui gabinetti particolari sarebbero la sala da pranzo dei vari appartamenti.

Un nuovo tentativo di questa riforma radicale è fatto in questo momento in Inghilterra ma con un'importante e interessante modificazione. I promotori dell'ardita riforma hanno acquistato un vasto terreno nel centro del quale hanno costruito una vasta cucina con un vero restaurant e attorno alla cucina centrale hanno costruito *cottages* villini e anche grandi palazzoni di speculazione uniti al restaurant da tanti passaggi coperti. Gli inquilini di quei *cottages* e di quei palazzi possono così a loro scelta pranzare nel *restaurant* centrale o farsi servire il pranzo nei loro appartamenti.

Bisogna aggiungere a tutto questo un sistema perfezionato d'aspiratori elettrici per la pulizia degli appartamenti; e così tra cucina centrale e aspiratori il servizio domestico è ridotto ai minimi termini se uno impara a farsi il letto da sè può anche addirittura farne a meno.

Il sistema inglese è molto ingegnoso. L'affare della cucina centrale sembra destinato a risolvere un grave problema, sebbene gli si possa obbiettare che l'idea non è nuova e che in fondo non si tratta che di fare un albergo un po' più grande dei soliti. Ma il sistema non sarà perfetto finchè non saranno soppressi anche i cuochi. Bisognerebbe tornare all'antico a mangiar tutto crudo. Ma, ahimè, invece l'igiene moderna ci raccomanda di mangiar tutto cotto. O la borsa o la vita, o la vita del cuoco o la nostra!

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da RESIA

La sorveglianza al confine. Ci scrivono, 30 (*D*). Il *Gazzettino* di ieri parla di equivoci deplorevolissimi per il caso dell'avv. *Tuma, studioso dei costumi originali delle nostre montagne* che fu perquisito due volte dall'arma dei Carabinieri di Moggio nel paese di Resia.

L'avv. sloveno Tuma Enrico che trovavasi la settimana passata a Resia non può imputare che a sua colpa se le perquisizioni sono avvenute: certo se un italiano si fosse trovato nei suoi paesi, avrebbe avuto qualche noia ben maggiore di quella di cui ebbe a lamentarsi.

Non si è recato l'avv. Tuma precisamente a villeggiare a Resia: si è recato per fare a destra ed a sinistra delle escursioni sulle montagne circostanti solo od accompagnato, secondo i casi da qualche guida improvvisata. E' stato detto si sia lasciato vedere disegnare, prendere degli appunti... informarsi delle diverse località, dei paesaggi alpini con un interesse che poteva forse sembrare esagerato... per un avvocato... studioso dei costumi originali delle nostre popolazioni, E' stato detto e confermato che una guida è stata pagata 15 lire perchè lo accompagnasse al passo di Carnizza!!... tanto che ben pochi lo guardavano di buon occhio, per quanto sia tradizionale la cortesia e l'ospitalità della popolazione resiana.

I nostri R.R. Carabinieri sotto la guida del solerte e bravo maresciallo di Moggio, fanno un servizio di confine attivissimo e lodevole, a prescindere dalle esercitazioni militari che con tale servizio ora a Resia nulla hanno a che fare. Inspirati alla più civile tolleranza e rispetto degli stranieri, di fronte al contegno sospetto di certe persone che ci capitano con tanta facilità a fare ricerche... che sono tutt'altro che di costumi e di linguaggio, ma di tipografia, i carabinieri fanno il loro dovere — fanno bene a farlo. — Piuttosto che una censura, meritano una lode. *D.*

Da MONTENARS

Furto. Ci scrivono, 31 (*n*). Ieri notte i soliti ignoti entrati nel cortile di certa Toniutti Lucia, ruppero una lastra della finestra e da questa entrarono nel piccolo negozio, e rubarono L. 15 in danaro, 19 pezzi di cioccolato e 4 pezzi di sapone. Furono sul luogo i carabinieri di Buia.

Da PALMANOVA

Onoranze al dott. Bortolotti. Ci scrivono 31 (*n*). Quest'oggi si è definitivamente costituito il Comitato per le onoranze del defunto dottor Stefano Bortolotti, nelle persone dei signori: dottor Ascanio Tami, presidente, avv. Guglielmo Bearzi, Cirio Paolo, Treleani Guido, Steffenato Giovanni, Giacomo Vanelli, Amedeo Ronzoni, cassiere, Vianelli Antonio, segretario.

La somma fin qui raccolta ascende a L. 600 e dovrà servire per inscrivere il defunto quale socio perpetuo della Dante Alighieri, le rimanenti per collocare un ricordo marmoreo nell'atrio dell'Ospitale Civile.

Coloro che volesero contribuire alla sottoscrizione sono vivamente pregati ad indirizzare le offerte al Comitato suddetto.

Da S. DANIELE

Bizzarrie e tristi effetti del maltempo - Forno della S. O. - I pubblici passeggi. Ci scrivono, 31 (*n*).

Anche il tempo, quest'anno, soffre di nevrastenia, della malattia di moda. Si passa dai caldo dell'estate al fresco autunnale, con balzi bruschi e repentini, quali non si sono avuti a ricordo d'uomo.

Questa mattina, verso le dieci, l'orizzonte repentinamente si oscurò così, da farci credere essere sopravvenuta la tarda sera. Poi raffiche di tempo gagliardo, con forte balenio, e scoppi, anzi schianti di folgore, e pioggia a rovescioni; un vero nubifragio, che ha guastato, e non poco l'odierno nostro mercato.

A Dignano, questa mattina, prima dell'alba, il fulmine è caduto sopra una casa, ad uso fienile e stalla, di proprietà di certa Maddalena Gasparini, vedova, di circa 60 anni, appiccandosi l'incendio e uccidendo, nella stalla, un'armenta del valore di circa 500 lire.

Svegliati dallo scoppio, il figlio della Gasparini ed altri vicinanti hanno scorto le fiamme divampanti e sono accorsi per salvare almeno l'armenta, che trovarono già cadavere. Tutta la casa, con foraggi ed attrezzi rurali, è andata distrutto, per un valore di circa 2500 lire, che sarà patito intieramente dalla povera vedova, non essendo il locale incendiato coperto di alcuna assicurazione.

— Il Consiglio Direttivo della nostra Società Operaia, in seguito alla verbale relazione del vice presidente, signor Nino Asquini, ha, ieri sera, deliberato tra altro, l'istituzione di un forno per azioni, da gestirsi dalla Società medesima, affine di fornire alla classe popolare un pane sano, ben cotto e ben confezionato.

Mi consta che le pratiche sono a buon punto e che, in breve, la utile istituzione sarà un fatto compiuto.

— I nostri pubblici passeggi sono tenuti in uno stato di vero abbandono e di poca nettezza.

Data la loro posizione amena, è desiderabile che sieno un po' meglio curati.

A questo proposito, mi permetto di rivolgere una viva raccomandazione a chi può e deve provvedere a togliere l'inconveniente.

Da CIVIDALE

Incendio d'una catapecchia - Commissione sanitaria - Apertura della caccia - Temporale - Cospicue elargizioni - Elezioni. Ci scrivono, 31 (*n*).

La notte dal 29 al 30 corrente nella frazione di Carraria, e più precisamente ad un chilometro dalla chiesetta di S.

Rocco, lungo la strada di Castelmonte in brevissimi istanti andò distrutto dal fuoco, sprigionatosi accidentalmente dal fornello della cucina-camera, il « tugurio » abitato dalla famiglia di Aviaviz Antonio, un poveraccio che presentemente sbarca il lunario questuando, mentre una volta lavorava e faceva anche... quello che poteva.

Bruciarono gli utensili e per fortuna sua, nostra di tutti, anche gli stracci (un vero immondezzaio) per un valore complessivo di lire 1800. Meno male che ebbe l'intenzione di assicurare il tutto con una società che non lesinerà certo sulla liquidazione dei danni.

— Anche oggi la Commissione sanitaria comunale tenne una lunga seduta per completare il suo lavoro. Domani saranno incominciati i sopraluoghi per l'applicazione delle norme a garanzia della pubblica igiene.

— Domattina si apre la caccia. I più ....feroci però sono partiti questa sera per trovarsi pronti all'alba sui campi di battaglia.

Povere quaglie, povere pernici; — quanta strage!

— Questa mattina un minacioso temporale si scatenò su tutto il Distretto. Si limitò però, almeno per quanto si sappia a sola pioggia, pioggia, e pioggia.

L'egregio signor di Leonardo Odorico fu Odorico di Carraria, per onorare la memoria della sua dilettissima figlia Maria fece le seguenti oblazioni:

Congregazione di Carità L. 200, ai poveri della frazione di Carraria L. 70, all'Associazione figlie di Maria 75, alla Casa del Popolo 100, Alla Congr. di Carità di Ontagnano 100 ed altre ancora.

— Questa sera ebbe luogo l'assemblea dell'« Unione sportiva Cividale ».

Dopo trattati affari d'ordinaria amministrazione si passò alla nomina delle cariche. Vennero eletti:

Vuga Franco presidente; Bellina Dino, Paciani nob. Pietro, Rosso Romeo, consiglieri; Dalla Torre nob. Renato segretario; Groselli Silvio vice segretario; Brosadola Giovanni revisore dei conti.

Auguriamo alla novella istituzione prospera vita.

La pesca di beneficenza. Ci scrivono, 31 (*x*). Sono passati diversi giorni da quello in cui ha avuto luogo la Pesca di... Beneficenza, fatta con quello sfoggio di *rèclame* dal comitato clericale, al cui patronato d'onore stava il sindaco della città di Cividale avv. Brosadola cavaliere della Corona d'Italia.

Da quel giorno non si è saputo nulla della destinazione dei doni non vinti, dei quali per combinazione parecchi sono di valore. Fra essi figura quello della Regina.

Ha prodotto cattiva impressione anche fra i cattolici la meschina offerta di L. 100 fatta da quel comitato alla Congregazione di Carità! E' proprio il caso di ripetere: *Prima charitas incipit ab ego!*

Da FIUME di Pordenone

Gravissimo incendio causato dal fulmine

Nove capi di bestiame uccisi

Ci scrivono, 31 (*n*):

Stamane verso le ore 2 mentre si scatenava un violento temporale, un fulmine è caduto sopra una casa colonica della frazione di Cimpello in quel di Fiume.

La casa era abitata dalla famiglia di certo Moro, composta di 8 persone. Il fulmine ha incendiato l'abitazione, il fienile e la stalla nella quale si trovavano nove capi di bestiame.

Nulla si è potuto salvare: mobili, masserizie, fieno, attrezzi rurali, tutto fu preda dalle fiamme. Anche le povere bestie sono state uccise.

La casa era di proprietà del cav. Giuseppe Lacchin di Sacile il quale l'aveva assicurata per 15 mila lire. Il suo valore era però di 20 mila. — Il danno complessivamente ammonta a circa 30 mila lire.

Il 'crac, delle imprese clericali in Carinzia

Nove milioni scomparsi - Villacco perde 1/2 milione

Due preti uccelli di bosco

Vienna, 31. — La stampa si occupa del *crac* delle imprese industriali clericali carinziane definendolo un vero Panama cristiano-sociale. La *Deutschnationale Correspondenz* dice che vi è implicato tutto il partito cristiano-sociale della Carinzia cominciando dal principe vescovo-Kahn, e crede che al *crac* economico debba seguire inevitabilmente il fallimento politico. Il *Volksblatt* dice che la faccenda delle imprese clericali fallite nella Carinzia ha molta analogia con la facenda della banca di credito edilizio fondata a Vienna dall'ex-ministro Gessmann. Nel *crac* sarebbe interessata anche la Banca friulana (Gorizia) con un centinaio di migliaia di corone.

L'*Arbeiter Zeitung* accusa il prete Walcher, deputato cristiano sociale, di essersi comportato vigliaccamente in questa faccenda perchè quando vide imminente la catastrofe, si squagliò partendo in viaggio di piacere a bordo del *Thalia* senza curarsi degli sforzi tentati per salvare molti suoi elettori poveri contadini, dalla rovina completa.

Lo stesso giornale dice che le forti speculazioni dei capi cristiano sociali carinziani e la propaganda politica ingoiarono somme enormi, cioè oltre nove milioni di corone, tutto denaro dei poveri contadini e di persone di servizio e accusa i capi cristiano-sociali di frivolezza e di perfidia. Nella sola località di Villacco superiore la popolazione perde oltre mezzo milione di corone sfumati nelle speculazioni fraudolente dei capi cristiano-sociali. Tra altro monsignor Layser diede in pegno a usurai svizzeri libretti della cassa di risparmio, falsificati da monsignor Weiss, per quasi quattrocentomila corone.

Il Weiss è fuggito da parecchio tempo.

LE MUNICIPALIZZAZIONI IN ITALIA

L'Unione statistica delle città italiane ha pubblicato il terzo volume del suo « Annuario » (1909 1910) che questa volta presenta una particolare importanza perchè contiene, oltre le consuete ricerche e rilevazioni, i dati di una prima inchiesta fatta in Italia ad iniziativa del benemerito direttore prof. Giusti sui servizi pubblici municipalizzati.

L'Ufficio dell'Unione statistica ha diretto la sua ricerca a rilevare, distinti in diverse categorie e tabelle, i servizi pubblici gestiti in azienda speciale fino al 1. gennaio 1910 quelli gestiti in economia, e gli altri infine, che pure essendo al 1. gennaio 1910 gestiti in economia, stanno trasformandosi in aziende speciali.

Lo sviluppo dei primi è dato dalle seguenti cifre: essi erano: 26 al 1. gennaio 1904; 53 al 1. gennaio 1906; 74 al 1. gennaio 1908; 105 al 1. gennaio 1910.

Quelli gestiti in economia salivano invece al 1. gennaio 1910 alla notevole cifra di 3067; di questi poco più di 20 stanno trasformandosi in aziende speciali.

Le aziende più numerose sono quelle per gli impianti elettrici (35 in aziende speciali e 742 in economia), per le officine del gas, per gli acquedotti (8 in aziende speciali e 427 in economia) e sono frequenti le imprese farmaceutiche, quelle per le case popolari, i mulini e i forni normali. Padova ha una macelleria municipale istituita con 70.000 lire di capitale di impianto; Reggio Emilia, oltre al macello, ha la fabbrica di ghiaccio e celle frigorifere; Cannetto Pavese la cantina, questa anzi rappresenta il primo esperimento italiano per la fabbricazione del vino a base di pubblico servizio. Il Comune di Canneto Pavese ha una superficie coltivata di ettari 533, di cui 482 (il 96 0[0) a vite, e su una popolazione di 3014 abitanti vi sono 955 famiglie di viticultori, di cui 799 possiedono meno di 10 pertiche di terreno. La crisi vinicola ha consigliato l'amministrazione comunale di Canneto di intervenire, credendosi autorizzata a ciò dalla legge sulla municipalizzazione a a fondare una cantina comunale, nella quale si vinificano razionalmente tutte le uve non vendute del territorio comunale: a vendemmia compiuta i produttori ricevono i tre quarti del valore delle loro uve stabiliti sulla media del mercato regionale e gli utili vengono distribuiti attribuendosene l'88 0[0 ai proprietari delle uve, l'1 0[0 al fondo di riserva, il 2 0[0 al Comune, in compenso quasi dell'onere che fa carico al Comune stesso di provvedere agli eventuali disivanzi con stanziamenti sulla parte passiva del suo bilancio. L'amministrazione di questa cantina municipale è autonoma e i fondi necessari vennero forniti dalla Cassa depositi e prestiti.

Fra tutte le città italiane, poco più di dieci hanno aziende nelle quali il capitale impiegato supera il milione: nell'impianto idrotermoelettricoo di Torino il costo dell'impianto supera i nove milioni; ed è la cifra più alta di tutto il regno; il capitale venne generalmente provvisto dalla Cassa depositi e prestiti e non di rado dagli Istituti locali, specie dalle Casse di risparmio.

Quanto ai risultati finanziari, le tabelle dell'inchiesta ci dànno le seguenti risultanze: dei 35 acquedotti presi in esame, quello di Milano viene primo con due milioni di reddito lordo; poi subito troviamo quello di Firenze con quasi un milione; degli altri, solo cinque, e cioè Parma, Brescia, Vicenza, Torino e Spezia, dànno proventi lordi superiori alle centomila lire; delle ventitre aziende di affissioni pubbliche, quelle di Torino, Milano e Roma superano un provento lordo di centomila lire; e Genova, Firenze e Bologna dànno più di trentamila; le altre tutte gittano cifre assai mediocri.

L'inchiesta ci dà notizie di ventuna officine del gas: è in prima linea quella di Palermo con una produzione di oltre sei milioni di m. c., e un provento lordo di più di 2 milioni e mezzo di lire; viene poi subito Padova, il cui gazometro produce oltre cinque milioni di metri cubi e dà un reddito loro di più di un milione di lire.

Sono prese in esame diciannove officine elettriche: e di queste soltanto quella di Milano raggiunge un provento lordo superiore al mezzo milione, e Parma tocca le 350 mila lire.

Dei forni comunali, unico quello di Cesena raggiunse le 200 mila lire di provento lordo.

In quanto agli utili netti, non sempre fu dato di ottenere cifre omogenee per la grandissima diversità dei criteri coi quali da luogo a luogo si formano i bilanci delle singole aziende; inoltre, come più volte abbiamo avuto occasione di rilevare, quasi sempre non si tien conto di alcune spese generali, nè delle quote di interessi e di ammortamento. Per esempio, per gli acquedotti spesso nei proventi lordi non è compresa la quota per l'acqua adoperata per i servizi pubblici; mentre in alcuni essa rappresenta la maggior parte del reddito; altre volte nelle spese, quando non occorra un largo personale speciale, non si distingue la quota che va a carico del servizio dall'acqua dalle rimanenti del personale tecnico.

Pochi bilanci fanno il calcolo esatto dei proventi netti: per le officine del gas ricordiamo Palermo, Bologna, Padova, Livorno e Como, che denunziano proventi netti superiori alle centomila lire annue; l'officina elettrica di Parma raggiunge un reddito netto di lire 175,000; le altre officine elettriche non superano le lire 50 mila.

Nei forni comunali non v'è traccia di guadagno; anche in quello di Cesena, che dà un provento lordo di lire 200.000, gli utili netti sono insignificanti.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Bombe nella guerra.

Dice Voltaire, in una nota al canto settimo dell'« Enriade »:

« Fu nelle guerre di Fiandra, sotto Filippo II, che un ingegnere italiano usò per la prima volta le bombe. Quasi tutte le nostre arti sono dovute agli italiani ».

Il Tiraboschi però con un passo del Volturio, scrittore illustre dell'arte militare nel secolo XV, prova che le bombe furono inventate da Sigismondo Malatesta signore di Rimini il quale morì nel 1468.

Sono dunque assai anteriori alla guerra di Fiandra.

**

— Per scrivere un romanzo.

Scrive il *Messaggero* che il letterato Ernesto Blum dichiara di aver ricevuto un giorno direttamente da Ponson du Terrail la ricetta per fare il romanzo di appendice — e la pubblica nel *Gaulois*.

— Per mettere assieme cento puntate di romanzo — gli disse il visconte du Terail — vedete, occorre maggior fantasia più che comunemente non si creda; occorre soprattutto non aver soggetto alcuno

— Davvero?

— Oppure averne uno, ma semplicissimo, che non complichi e non dia noia. Volete un fatto vero successo ieri in casa mia e sufficiente per buttare giù tremila righe? Sentite: il padrone di casa che ha l'abitudine di andare personalmente a riscuolere le pigioni, è salito in una soffitta abitata da un giovane, simpatico caposcarico, un po' letterato ed un po' innamorato. Questi non aveva un soldo e non ha pagato. Nello scendere, il padrone di casa, vecchio, un po' irritato, malcontento e malsicuro ha inciampato e precipitando sino in fondo alla scala, rimase morto sul colpo... Ecco!

— E' tutto qui? — domanda Blum.

— Tutto qui — risponde Du Turrail.

— E con questo potrò mettere insieme trentamila righe?

— Precisamente. Anzitutto il vecchio è morto; si accuserà dunque l'inquilino dell'ultime piano di averlo buttato giù dalle scale e lo si arresterà. Durante l'istrattoria si scopre che egli — il giovane caposcarico un po' letterato ed un po' innamorato — è un trovatello. Di chi è figlio? Ecco i giudici alla ricerca; la vedova del proprietario morto si unisce ai magistrati inquirenti e li aiuta. E, proprio, è lei che frugando nelle carte del defunto consorte, scopre la verità. L'accusato innocente è figlio legittimo del padrone di casa morto.

« — Sventurato! — essa griderà con le mani nei capelli e le lagrime nella voce — hai ucciso tuo padre!

« E la storia meravigliosa complicata si svolgerà così, sino alla assoluta scoperta dell'innocenza del prevenuto, che nell'ultimo piede dell'appendice sposerà la fanciulla del suo cuore. »

**

— Coerenza politica

Il comm. Ercole Ranzi, candidato politico nel 1877, esclamava:

« Mi farei tagliare le mani se dovessi votare un centesimo di nuove tasse ».

Il Ranzi fu eletto.

Venne il 27 maggio 1877 e l'onorevole Ranzi si trovò in prima linea a votare santamente la tassa sullo zucchero.

Il giorno dopo il *Fanfulla* pubblicava questo avviso: « Gli elettori del IV collegio sono invitati al teatro Argentina per assistere al taglio delle mani dell'onorevole Ranzi »,

Al teatro Argentina il Ranzi, un anno prima, aveva tenuto il suo discorso-programma.

**

— Per finire.

La signora (alla cameriera): Hai detto a quelle signorine che io non ero in casa?

La cameriera: Si, signora.

La signora: E che cosa hanno risposto?

La cameriera: « Oh, che fortuna!... »

FRA LIBRI E RIVISTE

Un libro non femminista .. ma femminile

Maria Di Borio non è una femminista: ciò può costituire un titolo di demerito presso le scalmanate suffragiste italiane, le quali da qualche tempo sembrano cercare ad ogni costo nei loro scritti la nota virilmente antipatica.

Ma se la Di Borio non è femminista è in compenso una scrittrice squisitamente femminile. Essa non rivendica nè l'uguaglianza, nè tanto meno la superiorità del suo sesso: essa le rivendica soltanto ciò che rende la donna apprezzabile sopra ogni altra cosa: la bontà e la gentilezza d'animo.

Queste lettere della Di Borio costituiscono un prezioso piccolo vangelo della bontà veramente cristiana e lasciano, a lettura finita, nell'animo della donna un senso di riconoscenza per le belle cose che l'A. dice e per le soavi impressioni che le ha fatto provare.

La critica ed il pubblico accoglieranno questo nuovo lavoro della Di Borio con quella festività con la quale già accolsero *L'Amica* e *Una moglie* e le donne italiane si convinceranno che esistono ancora delle scrittrici che sanno ricercare nel cuore umano la corda sensibile senza gridare alla conquista del voto.

L'edizione fatta dal solerte editore Lattes di Torino è veramente elegante.

(1) Maria Di Borio. — *L'intima gioia. Lettere.* Torino, S. Lattes e C., editori. L. 3.

LE VOCI DELLA MONTAGNA

Nevea, agosto

« Chi sta bene non si muova — Ogni promessa è un debito — Volete la salute? venite a Nevea ». Questi ed altri detti memorabili stavo palleggiando da una parte all'altra del cranio, pensando che vi avevo promesso di mandare le ultime novità da Nevea.

Si fa presto a scrivere le novità! Ma se non ce ne sono? Ce ne saranno magari, ma in montagna non è mica come in pianura dove i pettegolezzi vi saltano fra i piedi, come fossero pulci ammaestrate: qui la roba piccola, con tutte queste montagne che vi strapiombano addosso e vi mettono soggezione, non trova posto, rimane come schiacciata, non si vede, non si sente. Guardate come s'avanzano le vacche della malga! Sono gravi, solenni, e con quella soneria di campane pare vadano in processione: che pettegolezzi volete cavare da simili creature?

Dovrei dirvi che qui passano molti tedeschi e pochi italiani? Ma questa è storia vecchia, per quanto vergognosa per gli italiani. Dirvi al ricevero della Società Alpina si sta benissimo? Ma questo lo giurano quanti vengono a mangiare i risotti alla sbirraglia della nostra cara Italia, che felicemente è succeduta alla madre, Catina Du Val (si pronuncia alla francese) nel governo dei ricoveri alpini.

Vedendomi, testè riconcentrato nei miei pensieri (in realtà dormivo) la brava donna mi venne a dire: Vuole sapere una novità? Eccola qua: e mi mostrò delle cartelle spiegazzate, piene di scarabocchi: le ha dimenticate il vostro sior Giacomo quando è stato qui domenica scorsa.

— Sarà la lettera, fece l'Italie, che mi aveva promesso di scrivere sullo stabilimento.

E' probabile che sia così. A buon conto ve la mando perchè ne facciate quell'uso che credete. *Amicus Plato*

Cartoline dalla montagna

Quanto prima offriremo al pubblico friulano una ghiotta lettura: Cartoline della Montagna — ossia venticinque.....

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 22 al 28 agosto (dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento	da L.	24.80	a 26.—
Granoturco bianco	»	22.—	» 22.40
» giallo	»	21.70	» 23.—
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	19.75	» 20.75
Segala all'ettolitro	»	13.—	» 13.75
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		—.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		—.—	» 20.—
Patate	»	4.—	» 6.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	38.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	»	36.—	» 38.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L.	150.—	a 200.—
Formaggio uso montasio	»	190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	»	150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	»	300.—	» 320.—
» lodigiano	»	230.—	» 260.—
» parmigiano	»	220.—	» 250.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 195.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 160.—
Pollerie		al chilogr.	
Uova	al 100 »	8.—	» 8.50
Salumi		al quintale	
Lardo	»	180.—	» 190.—
Strutto	»	165.—	» 175.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità	»	5.20	» 6.05
» » II »	»	4.30	» 5.20
» della bassa I qualità	»	5.95	» 5.30
» » II »	»	4.60	» 4.95
Erba spagna	»	3.50	» 5.25
Paglia da lettiera	»	4.40	» 5.50
Legna			
da fuoco forte (tagliate)	»	2.75	» 2 85
id. id. (in stanga)	»	2.45	» 2.70

GRANI. — Martedì 23 Furono misurati ett. 119 di granoturco, 79 di segala e 90 di frumento.

Giovedì 25. — Ettolitri 350 di granoturco, 140 di segala, 250 di frumento.

Sabato 27. — Ett. 245 di granoturco e 100 di segala e 136 di frumento.

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L.	16.80	a 17.—
Frumento	»	18.75	» 20.20
Segala	»	13.40	» 13.50
Frutta		*al Quintale*	
Pere	»	12.—	» 25.—
Pesche	»	20.—	» 90.—
Pomi	»	8.—	» 20.—
Susini	»	11.—	» 15.—
Fichi	»	25.—	» 30.—
Corniole	»	15.—	» —.—
Uva	»	24.—	» 55.—
Legumi			
Fagiuoli (nuovi)	»	8.—	» 12.—
Pomidoro	»	15.—	» 20.—
Tegoline	»	5.—	» 7.—
Patate	»	4.50	» 6.—
Pollerie		*al Chilogr.*	
Galline	»	1.55	» 1.65
Anitre	»	1.40	» .—

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

L'adesione del Prefetto di Udine

Dal comm. avv. Alessandro Brunialti, prefetto della provincia, il seguente cordiale biglietto:

1 settembre 1910

Caro Direttore,

Desidero di contribuire anch'io con un modesto premio di L. 50 alla riuscita della corsa ciclistica, dovuta alla loro lodevolissima iniziativa.

E con una stretta di mano di conferma aff.mo *Brunialti*

Il premio Stucchi

La casa Stucchi e C., nota e distinta fabbricante di biciclette, ha offerto quale premio per il primo assoluto arrivato montante macchina Stucchi, un artistica e ricca COPPA.

Il premio « Fiat »

La nota casa automobilistica *Fiat* ora costruttrice anche di biciclette offre al primo assoluto montante macchina *Fiat* una *splendida medaglia d'oro* del valore di L. 250.

Il premio Aviano

Il sig. *Giuseppe Ridomi*, offre una medaglia d'oro al primo che arriverà in Aviano, dinanzi la palazzina Modolo.

All'ultimo che arriverà in tempo massimo offrirà una medaglia d'argento.

Il regolamento

Oggi ci è pervenuto dall'*Unione Velocipedistica Italiana* il regolamento della gara, pienamente approvato. Lo pubblicheremo domani.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 15 settembre.

Le spine degli affari e la pubblicità

Ci scrivono chiedendoci, perchè non ci siamo occupati dell'assemblea della Cooperativa perfosfati avvenuta il 27 agosto scorso.

Rispondiamo brevissimamente: prima di tutto perchè non ci piace il mestiere di cronisti delle disgrazie; anche la Cooperativa perfosfati attraversa un periodo faticoso, ma essa potrà e saprà superarlo felicemente, come è desiderio dei suoi soci e di tutti i veri amici della cooperazione. Poi perchè ci pare poco utile, quando non sia dannoso, aspreggiare con le critiche nel campo degli affari, dove vi sono tante concorrenze e dove, con la maggiore buona fede, anzichè giovare all'istituto di cui si cerca naturalmente migliorare le sorti, anzichè difendere gli interessi della generalità, si può talvolta nuocere a quello e a questi. E le prove anche qui non sono mancate.

In fine, perchè — e questa è la parte più importante dalla risposta — le critiche più cortesi, suggerite dal più evidente buon senso non servirebbero, nel caso presente, a nulla.

Anzi, le voci sensate del pubblico direttamente o indirettamente interessato, non servirebero probabilmente che ad accrescere l'ostinazione di battere la via che, per avventura, non si mostra la migliore.

Lo stesso accade, volendo portare avanti un caso analogo, nell'amministrazione del comune. Che cosa serve portare innanzi i voti del pubblico? A fare come o peggio di prima.

Tiro a segno. La Presidenza della Società di tiro a segno di Udine nella seduta di ieri sera: ha approvato il resoconto della gara sociale e dei campionati 1910; ha autorizzato il rimborso delle spese di rappresentanza ai tiratori che presero parte alla Gara federale; ha stabilito che il secondo *periodo di lezioni regolamentari* abbia a seguire nei giorni di domenica 25 settembre 2, 9, 16 e 23 ottobre dalle ore nove alle dodici; ha espresso parere favorevole per una gara sociale che seguirà il XX settembre; ha rimandato ad altra seduta l'approvazione del programma della gara stessa ed eventuali deliberazioni sulla Gara Generale di Roma.

Gita rimandata. La Società di M. S. fra agenti, venuta a notizia che per domenica 4 settembre si preparerano a Trieste dimostrazioni e tumulti per la calata che gli slavi faranno nella città in segno di protesta contro i Triestini (non sappiano per qual ragione) ad evitare eventuali spiacevoli inconvenienti, ha deliberato e ci prega di comunicare che la gita indetta per

tale giorno venne provvisoriamente sospesa e che con altro avviso sarà data comunicazione ai soci o non soci della data che si fisserà per la gita, con nuova meta.

L'apertura della caccia. Oggi è giorno di giubilo per i seguaci di Nembrod e di S. Uberto.

Già iersera numerosi cacciatori sono partiti per i paesi della collina e della montagna, per essere pronti stamane ad attendere la levata delle quaglie.

Agli amanti del nobile sport buona fortuna!

Fermata soppressa. Incominciando da oggi 1. settembre viene soppressa la fermata di Precenicco Bagni della linea Udine Portogruaro.

Società Dante Alighieri. Il Comune di Clauzetto si è iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri con la quota di lire 150.

Borseggiati. I concittadini Antonio Secli e A. Brusconi rimasero vittime di borseggio in Bologna. Fortunatamente il danno ascende a meno di lire cento.

L' infortunato di ieri. Venne condotto ieri all'ospedale, ove fu medicato dal dott. Sguario, certo Cantoni Giacomo d'anni 24, che aveva accidentalmente riportato ferita lacera al polso destro.

In rissa. Ieri sera si presentò all'ospedale il quattordicenne De Cesco Alfonso che aveva riportato in rissa contusione al piede sinistro.

Decesso e cremazione. Ieri mattina fra il compianto dell'addolorata famiglia e dei suoi numerosi amici e conoscenti, è morto il sig. Giovanni Traghetti, il noto direttore del negozio di cappelli Mocenigo in Mercatovecchio.

I funerali seguiranno nel pomeriggio d'oggi e saranno puramente civili, per espressa volontà del defunto. La salma verrà immediatamente cremata.

Beneficenza.

Alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Giovanni Tomasini: Brandolini Ant. l. 1. cav. dott. Stefano Bortolotti: Leonarduzzi Romolo 1.

Lucia Trani: Pavanello dott. Gino 2.

Maria Cattapan: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero e famiglia 3, famiglia comm. Libero Fracassetti 3, Conti Luigi e famiglia 3, Scoccimarro rag. Maurizio 2, Simonetti Giorgio 1, Saccher Antonio 1, Princigh Maria 0.50, Mauro Maria 0.50, Schiavi cav. avv. L. C. 2, Battistig Romeo 1, Brandolini Antonio 1, de Candido Domenico 1.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Il pubblico che affollava ieri sera il Teatro Sociale si commosse al dramma «Espiazione» e rise moltissimo alle vicende di Cretinetti distratto. Si divertì anche alle proiezione scientifiche: «La mosca e La vita della farfalla». In complesso un bellissimo programma che questa sera si ripete. 14

Presso la Pasticceria Giuliani (Piazza del Duomo) si trova uno splendido servizio in argento per la comodità dei signori Clienti in occasione di nozze, battesimi, soirées, ecc. Trovasi pure un grande assortimento bomboniere porcellana a prezzi modicissimi. (Telefono 4.06). 9

Corso di cura pei Balbuzienti. Lo specialista prof. Vanni, reduce da Trento ove ha tenuto brillantemente due corsi di cura a spese di quel Municipio, sarà ancora fra noi il 4 settembre. — (Vedere avviso BALBUZIE in III pagina). 7

Antagra Bisleri per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano. 6

Bollettino meteorologico

Giorno 1 settembre Termometro ore 8 + 16.2
Minima aperto notte + 13.8 Barometro 760
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione s'azion. Ieri vario
Temperatura massima + 23. Minima +17.3
Media 20.1 Acqua caduta: 11.5

Voci del pubblico

L'ospedale delle bestie

Ci scrivono:

Giacchè avete parlato dell'ospedale delle bestie, permettete a noi vicinanti di avvertirvi che quella casa è un vero letamaio, che ammorba tutte le abitazioni che con esso confinano.

Quella signora ha dichiarato tempo fa che essa è padrona di star nella melma, e pare che l'Ufficio sanitario sia del medesimo parere.

I vicinanti dell'ospedale delle bestie

ULTIME NOTIZIE

Una fucilata contro un treno

Milano, 31. — Il *Corriere della Sera* ha da Firenze: Stamane col diretto che arriva alle 22.6 è stato qui di passaggio il presidente del Consiglio on. Luzzatti, diretto a Venezia. Fra la stazione di Rignano sull'Arno e il Campo di Marte, fu esploso un colpo di fucile contro il treno. Il proiettile ha investito il carrozzone postale. I carabinieri indagano per assicurare alla giustizia il colpevole. Non si può per ora sapere se si tratta di un atto di teppismo o di un attentato.

Un brigadiere di finanza italiano bandito dall'Austria

Trento, 31. — Da qualche giorno si va notando una impressionante recrudescenza in fatto di sfratti. Vari operai regnicoli vennero banditi per il solito motivo di ordine pubblico. A questi sfratti ne è susseguito un altro di speciale importanza e che ha prodotto viva e giustificata impressione. Poichè il grave provvedimento politico ha improvvisamente colpito il sig. Giuseppe De Martis Cabelai, r. brigadiere della finanza italiana, da tre anni residente ad Ala, dove era circondato da stima e da simpatia generali.

Ad un tratto adesso il brigadiere è stato messo al confine. Egli ha dichiarato di voler interporre ricorso, ma sull'esito dello stesso non può egli farsi certo troppe illusioni.

La peste bubbonica ad Odessa

Odessa, 31. — La situazione è molto seria in seguito al pericolo che la peste si diffonda. I mezzi adottati finora per combattere il contagio sono scientificamente insufficienti. Se non saranno prese al più presto misure più energiche, si deve temere che la peste bubbonica si tramuti in peste polmonare. Da quando è scoppiata l'epidemia si ebbero 74 casi di cui 14 letali.

Le manovre navali austriache

Sebenico, 31. — La terza divisione salpò ieri verso Cattaro. Domani seguiranno gli esercizi combinati. Dopodomani le squadre si concentreranno a Sebenico. Seguiranno due giorni di sosta.

Lo scambio di vedute

fra Di San Giuliano e Aehrenthal

Vienna, 31. — Da fonte attendibile si apprende che nelle conferenze fra i due ministri fu formulato il testo del comunicato, che era già preparato nelle linee generali. In ispecial modo fu discussa di nuovo ampiamente la questione orientale.

Nello svolgimento dei colloqui si sarebbe formato nei due uomini di Stato il convincimento che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono perfettamente d'accordo non sono circa le questioni dell'Europa centrale, ma anche in quelle orientali.

Il comunicato di domani

Il comunicato dichiarerà che i due ministri sono concordi nel giudicare la situazione politica, e che questa concordanza di vedute è completata dalla perfetta intesa coi dirigenti la politica estera dell'impero germanico.

Il passo seguente a tale constatazione sarà dedicato alla Triplice, la cui conservazione sta nel ben inteso interesse delle tre potenze e della pace europea.

Nelle loro conversazioni i due uomini di Stato si sono trovati d'accordo nel constatare che le condizioni nell'Oriente si sono notevolmente migliorate col consolidamento del nuovo regime in Turchia. Tuttavia non si può parlare ancora di una perfetta chiarezza, giacchè la questione cretese è ancora sempre insoluta e sembra che non sieno stati trovati ancora i mezzi e la via per togliere di mezzo questo problema inquietante. L'Austria-Ungheria e l'Italia nutrono la più ampia simpatia per la nuova Turchia, e seguono con grande soddisfazione il progrediente assestamento delle condizioni politico-interne della Turchia.

Aehrenthal a Venezia

Un'Agenzia locale pretende di aver appreso da fonte diplomatica che il ministo degli esteri conte Aehrenthal restituirà la visita al marchese Di San Giuliano ancora nel corso dell'autunno e precisamente a Venezia.

(*Gli «Stefani» del mattino*)

Il pranzo di iersera a Ischl

Ischl, 1. (ore 2.10) — Stassera alle ore otto nei suoi appartamenti dell'Hotel Baur Aehrenthal ha offerto un pranzo a Di San Giuliano a cui intervennero anche il capogabinetto civile dell'imperatore ed altri personaggi.

Dopo il pranzo i due ministri gli ambasciatori e gli altri invitati si intratennero lungamente in cordiale conversazione e si ritirarono nei propri appartamenti verso le ore 11. L'intero primo piano dell'Hotel Baur è riservato ai due ministri ed ai loro seguiti.

Il banchetto di ieri in Ancona

Il brindisi del senatore di Prampero

Ancona, 1 (*ore 1*). *Un banchetto ufficiale fu offerto dall'amministrazione comunale all'Hôtel Roma in onore dei senatori, deputati oggi giunti per seguire le manovre navali.*

Allo champagne parlò primo il sindaco Conarelli porgendo il saluto di Ancona e ringraziando gli intervenuti rievocò la gloria d'Ancona marinara, terminò inneggiando alla prosperità e della gloria della marina italiana.

Rispose ringraziando a nome del Senato il senatore di Prampero.

Quindi il sottosegretario Luciani prendendo occasione dal saluto personale rivoltogli dal sindaco ringraziò Ancona delle accoglienze festose e gentili fatte alle rappresentanze del parlamento. Chiuse applauditissimo inviando un omaggio al Re e alla famiglia reale, alla nostra marina, all'esercito e alla prosperità d'Ancona.

Il senatore Maurigi augurò che Bettolo sia per lungo tempo conservato alla grandezza della marina italiana.

Per la stampa pronunciò un applaudito discorso l'avv. Vettori.

Dopo il banchetto vi fu ricevimento al Casino Dorico.

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona giunto stamane:

«Oggi alle ore 16 l'on. senatore Antonino Di Prampero, l'eroico superstite della battaglia di Castelfidardo e della presa di Ancona, insieme con altri colleghi del Parlamento tra cui ricordiamo l'on. Celesia, e i senatori Mazzoni e Biscaretti, con l'automobile messo gentilmente a sua disposizione dell'Egregio sig. Enrico Lizza, si è recato nella località di San Silvestro, tra la frazione di Candia e il Comune di Montesicuro, per rivedere i luoghi dove nel '60 si svolsero i fatti d'armi cui il venerando patriotta partecipava e che prelusero alla liberazione della nostra città. In quella circostanza l'on. Di Prampero si trovava accampato presso la villa Bonomi ora Marchetti».

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Oh! se tu volessi! come potremmo essere felici!

Noi fuggiremo, — io ti farò fuggire; noi andremo in qualche luogo, cercheremo il canto di terra in cui più bello splenda il sole. Noi ci ameremo, verseremo le nostre anime una nell'altra, e avremo una sete inestinguibile di noi stessi che non ci stancheremo mai di bere incessantemente all' inesauribile coppa d'amore.

Ella lo interruppe con una risata terribile.

— Guardatevi, padre! Voi avete del sangue nelle unghie!

Il prete rimase qualche istante come pietrificato, con l'occhio fisso sulla mano.

— Ebbene, sì! riprese con strana dolcezza, oltraggiami, percuotimi, ma vieni. Affrettiamoci. E' per domani, ti dico. Il capestro di piazza di Grève, tu lo sai, è sempre pronto. E' orribile! vederti camminare verso la morte! Oh! grazia! — Io non mi sono accorto che oggi di quanto ti amo! Oh! sii mia! Mi amerai quando ti avrò salvata. Mi odierai quanto tempo vorrai. Ma vieni. Domani! Domani! il capestro! il tuo supplizio! Salvati! e me con te!

La prese per un braccio, smarrito, volendo trascinarla.

Ella lo guardò fissamente.

— Cos'è accaduto del mio Febo?

— Ah! disse il prete lasciandole il braccio; voi siete senza pietà!

— Cos'è accaduto del mio Febo? ripetè freddamente.

— E' morto! gridò il prete.

— Morto! diss'ella sempre glaciale ed immobile,; ed allora perchè mi parlate di vivere?

Lui non l'ascoltava.

— Oh! sì, diceva egli come parlando a se stesso; egli deve essere morto. La lama è entrata molto avanti. Credo che abbia toccato il cuore con la punta...

La fanciulla si gettò su di lui come una tigre furiosa, e lo spinse verso la porta con forza soprannaturale.

— Vattene mostro! vattene assassino! lasciami morire! Che il sangue di noi due ti faccia sulla fronte una tacca eterna! Essere tua, o prete! mai! mai! Niente ci unirà! nemmeno l'inferno! Va! maledetto! mai!

Il prete ricompose silenziosamente la sua veste e riprese la lanterna, e si avviò per uscire. A un tratto si voltò con terribible espressione di rabbia e di disperazione, e gridò alla prigioniera:

— Ti dico che è morto!

La disgraziata cadde con la faccia a terra.

V.

La madre

Io credo che nulla al mondo sia più ridente delle idee che si svegliano in una madre vedendo la scarpetta del proprio fanciullo. Sopratutto se è la scarpetta di festa, di domenica, di battesimo, la scarpetta ricamata, una scarpetta con la quale il fanciullo non ha ancora fatto un passo.

E' per la madre quasi come se vedesse il fanciullo. E gli sorride e lo bacia e gli parla. Si domanda se può esservi un piede tanto piccolo, e tanti e tanti altri pensieri sorgono affettuosi e dolci.

Ma quando il fanciullo è perduto, queste mille imagini di gioia, di incanto, di tenerezza, divengono altrettante orribili cose. La bella scarpetta non è più che uno strumento di tortura lacerante il cuore della madre. E' sempre la stessa fibra che vibra, la fibra più profonda e più sensibile; ma, invece d'essere carezzata da un angelo, è tormentata da un demonio.

Una mattina di maggio, la reclusa della Torre Roland sentì un rumore di

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Ville Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.53.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.